

IL SACRAMENTO DEL PERDONO

“Lasciatevi riconciliare con Dio”



È il sacramento della bontà e della misericordia di Dio nostro Padre che offre ai suoi figli, pentiti dei loro peccati, il perdono totale e dà loro la grazia necessaria per perseverare nel bene e vivere nel suo amore, Confessarsi dunque vuole dire fare festa, celebrare l'amore e la misericordia infinita del Padre. Perciò siamo chiamati innanzitutto a "confessare" lo stupore e la riconoscenza per quanto Dio ci ama nonostante la nostra fragilità e, in un secondo momento, siamo chiamati a "confessare" i nostri peccati, Solo contemplando l'amore e la misericordia di Dio nei nostri confronti, infatti, ci accorgiamo che non sempre abbiamo risposto in modo adeguato a tanta grazia.

Per confessarsi bene occorre:

- esaminare con sincerità la propria coscienza
- essere pentiti di tutto il male che abbiamo fatto in pensieri, parole e azioni e di tutto il bene che non abbiamo fatto o trascurato
- promettere con tutta serietà a noi stessi e a Dio di cambiare vita, con l'aiuto della grazia divina
- confessare con sincerità, umiltà e brevità i propri peccati al ministro di Dio
- assumere l'impegno di compiere un'azione di carattere spirituale o materiale che ci aiuti a prendere sul serio la necessità di cambiare vita e intraprendere il cammino della santità cristiana.

Invocazione dello Spirito Santo

Invoca con il cuore lo Spirito Santo per ricevere la luce necessaria per fare il tuo esame di coscienza e la forza per confessare con umiltà i tuoi peccati ed intraprendere il cammino di conversione.

Preghiera allo Spirito Santo

*Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.*

*O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò che è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.*

Amen

La Parola di Dio

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi, Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità, Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. Vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paracrito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati. (1 Gv 1,8-2,2)

Un semplice esame di coscienza

Amerai il Signore tuo Dio con tutto Il cuore, tutta l'anima e con tutto le tue forze. Amare Dio significa cercarlo per conoscerlo meglio, godere della sua presenza con la preghiera, la meditazione, il silenzio, cercarlo con i fratelli con i quali condivido la fede.

- Sono cristiano nella vita di tutti i giorni o solo... all'anagrafe?
- Prego solo quando ho bisogno di grazie, per ricavarne beneficio?
- Come prego? Penso che sto parlando con una Persona presente che mi ascolta?
- Ascolto ciò che Dio mi dice? Voglio davvero conoscere e fare la volontà di Dio o pretendo che Lui faccia la mia volontà?
- Partecipo con devozione alla messa festiva, ai sacramenti? Sono per me un momento di ristoro di crescita spirituale?
- Rispetto Dio, il suo santo Nome e ciò che è suo: la Madonna, i santi, la Chiesa, i pastori e il popolo cristiano? Bestemmio, impreco, maledico, racconto barzellette o cose che offendono la memoria santa di Dio?
- Mi sento parte della Chiesa, desidero partecipare alla sua edificazione e alla sua santità oppure sono estraneo, assente, la vedo come qualcosa che non mi appartiene?
- Do buon esempio come cristiano? Mi faccio riconoscere come cristiano oppure lo nascondo? Perché lo faccio?
- Mi sono accostato alla comunione pur avendo peccati non ancora confessati?

*Amerai il prossimo tuo come te stesso "

Ogni uomo è un fratello: non lo posso usare, sfruttare, calpestare, umiliare, Non gli posso togliere il necessario per la vita. Ma non posso neppure limitarmi a non fargli del male. Dio mi chiede di andargli incontro e di essere pronto e attento nel servizio.

- La famiglia: rispetto e aiuto i miei genitori, sono attento ai loro bisogni? Dedico tempo al dialogo rispettoso, sincero e aperto con i miei, sono pronto ad ascoltare? Cerco di essere in casa uno strumento di pace, costruttivo, paziente o sono aggressivo, iroso, polemico?
- Gli sposi: come vivo il sacramento del matrimonio? Mi prendo cura di mantenere viva la fiamma dell'amore? Sono attento ai dettagli, anche piccoli, che possono rendere felici i miei cari?
- Come educo i figli? So amarli, ascoltarli, guidarli, correggerli? Mi preoccupo di dare loro un'educazione cristiana o penso soltanto al loro benessere materiale, trascurando le mie responsabilità? I miei figli possono trovare in me un esempio di amore, responsabilità, dialogo, collaborazione?
- La sessualità è per essere vissuta all'interno del matrimonio. Il suo uso fuori di esso svilisce il progetto di Dio sull'uomo. Ho relazioni extraconiugali? Come vivo il mio fidanzamento da questo punto di vista? Sono fedele e continente?
- Come vivo la mia sessualità? Ho cercato di conoscere il progetto di Dio e accoglierlo oppure mi basta il sentire comune? Come sposo/a sono aperto alla vita, alla paternità responsabile?
- La pornografia e la prostituzione degradano la persona, la rendono merce, cosa volgare: come mi comporto? Che uso faccio della televisione, di internet, della stampa? Posso dire che guardo i miei simili con occhio e cuore puro?
- Conosco la dottrina e gli insegnamenti della Chiesa sulla vita, l'aborto, l'eutanasia, la pena di morte, la guerra? Sono per la pace e per la vita? Ho procurato l'aborto? L'ho consigliato o spinto qualcuno a farlo?
- Provo compassione di fronte al grido di dolore di chi è nel bisogno? Cerco, per quanto mi è possibile, di prendermi cura di questi fratelli? Oppure vivo sentimenti di indifferenza o peggio di disprezzo?
- Guido prudentemente e rispetto le norme della strada? Ho fatto uso di droga o abusato di alcool? Ho desiderato o augurato la morte a qualcuno? Sono stato pronto nel perdonare le offese e i torti ricevuti o almeno mi sforzo di farlo? Ho desiderato la vendetta?
- Il creato ci è stato consegnato dal Creatore perché ce ne prendiamo cura ed i beni materiali sono a servizio dell'uomo. Che uso faccio del cibo e dell'acqua? Cerco di evitare sprechi inutili?
- Sono onesto, rispetto le leggi dello Stato? Se sono datore di lavoro: sono giusto nel retribuire i dipendenti, qual è il mio atteggiamento verso di loro? Se sono dipendente: lavoro con impegno e professionalità? Sono schiavo dei soldi? Sacrifico il mio tempo, la mia vita al guadagno o so accontentarmi di ciò che possiedo?

- Sono invidioso? Spendo i soldi nei giochi d'azzardo? Spreco soldi in cose superflue? So condividere con chi ha bisogno? Ho danneggiato cose degli altri e/o della comunità? Rispetto l'ambiente?
- Come parlo del prossimo? Sono aggressivo con parole, azioni, atteggiamenti? Uso un linguaggio offensivo o volgare?
- Pretendo di avere sempre ragione? So valorizzare le persone che mi stanno accanto? Sono superbo?
- Sono sincero? Dico il falso? Accomodo la verità al mio vantaggio? Ho calunniato o diffamato?

In confessionale

Dopo aver detto il tempo trascorso dall'ultima confessione, fai sapere al sacerdote il tuo stato di vita (es. sposato/a, fidanzato/a, giovane studente, vedovo/a, religioso/a.,), per aiutarlo a situare nel giusto contesto quanto gli dirai.

Poi confessa i tuoi peccati, chiamandoli per nome senza vergogna, come faresti dal medico nell'indicare i sintomi della tua malattia. Ascolta con attenzione quanto ti dirà il sacerdote e accogli la penitenza, impegnandoti a eseguirla.

Infine, esprimi così il tuo pentimento:

Padre Santo, come il figliol prodigo mi rivolgo alla tua misericordia: «Ho peccato contro di te, non son più degno d'essere chiamato tuo figlio».

Cristo Gesù, Salvatore del mondo, che hai aperto al buon ladrone le porte del paradiso, ricordati di me nel tuo regno,

Spirito Santo, sorgente di pace e d'amore fa' che purificato da ogni colpa e riconciliato con il Padre io cammini sempre come figlio della luce.

Uscito dal confessionale, ringrazia il Signore che ti ha accolto e perdonato.

Riconciliato con Dio, sii esempio di riconciliazione con il prossimo.

**Uscito dal confessionale, ringrazia il Signore che ti ha accolto e perdonato.
Riconciliato con Dio, sii esempio di riconciliazione con il prossimo.**